

# Sorrento 2019

## 74° Congresso LMHI

### Elogio della partecipazione attiva

**I**taliani, un popolo di eclettici, genialoidi e disordinati, capaci di numeri individuali strabilianti, incapaci - quasi strutturalmente - di corrispondere ad un disegno comune. La logistica di gruppo ci è sconosciuta, presi come siamo dal sottolineare cosa ci differenzia l'uno dall'altro piuttosto che ricercare un comun denominatore che unisca, salvando magari le peculiarità. La domanda è: siamo inguaribili? Quale quesito più opportuno per un consesso di medici, terapeuti del tutto e non del singolo aspetto. Esiste un Simillimum di popolo da diluire e dinamizzare negli acquedotti, con qualche variabile nelle varie città e regioni, per impostare una sana terapia? Una sorta di panacea nationalis che evidenzi il meglio diminuendo il peggio? No, questo lasciamolo perdere, non ci metteremo d'accordo. Ognuno col suo approccio, tenteremo di dimostrare, inconfutabilmente, che quella e solo quella è la giusta modalità d'intervento e quella e solo quella la medicina corretta. Stavolta non sarà una medicina ad aiutarci. Dobbiamo soffermarci un po', prendere coscienza di questo importante evento e decidere di agire, per noi stessi e per la comunità omeopatica. Per riconoscerci e farci conoscere. Una volta tanto membri di valore di un gruppo, forti di un intento condiviso. Mi sto riferendo al congresso LMHI di Sorrento del prossimo settembre, palco italiano per un panorama internazionale. La parola d'ordine è: partecipazione attiva.

**Dobbiamo soffermarci un po', prendere coscienza di questo importante evento e decidere di agire, per noi stessi e per la comunità omeopatica. Per riconoscerci e farci conoscere. Una volta tanto membri di valore di un gruppo, forti di un intento condiviso. Mi sto riferendo al congresso LMHI di Sorrento del prossimo settembre, palco italiano per un panorama internazionale. La parola d'ordine è: partecipazione attiva.**

Il Medico Omeopata esiste da 25 anni, includendo gli albori ed i vari numeri zero. Ha raccolto e diffuso i risultati clinici dell'Omeopatia, rivolgendosi ai singoli omeopati perché prendessero in mano, scrivessero e pubblicassero la loro casistica secondo i criteri universalmente riconosciuti dalla letteratura scientifica. Criteri che non dovevano essere troppo stringenti, per non alterare la narrazione globale del case report omeopatico, e contemporaneamente non troppo differenti dallo schema logico riconosciuto. In 69 numeri abbiamo accumulato un prezioso patrimonio clinico, ma anche dottrinario, di ricerca, storico e di attualità, consultabile su [www.ilmedicoomeopata.it](http://www.ilmedicoomeopata.it). Per il congresso che arriverà è in preparazione un numero speciale da distribuire a tutti i congressisti oltre che agli iscritti FIAMO. Una iniziativa simile venne realizzata per il 63° congresso LMHI di Ostenda. In sostanza gli articoli saranno scelti fra i più rappresentativi del panorama omeopatico italiano e tutti tradotti in inglese in modo da renderli facilmente fruibili. Il numero in questione

sarà il 71, cioè il numero estivo, la programmazione è già a buon punto. Questo è il nostro contributo.

Lasciando sfumare i concetti datati di campanilismo o di orgoglio nazionale, è innegabile che quello che verrà sarà il congresso italiano della LMHI. Sarà caratteristicamente italiano nella location - incantevole - nella lingua, nella tematica, nell'organizzazione e nel calore e vivacità dell'accoglienza. Sarà italiano anche dal punto di vista omeopatico? Esiste una Omeopatia italiana con le proprie peculiarità nell'applicazione del metodo hahnemaniano? Sono convinto che questo congresso, in particolare se sarà arricchito da molti lavori degli omeopati italiani, ci restituirà una risposta. E quindi questo grande incontro internazionale si conferma una splendida occasione per riconoscerci e per farci conoscere.

